

IMPEGNO E LEGGEREZZA

nell'omaggio che la Fondazione Carlo Donat-Cattin ha voluto dedicare a Italo Calvino, a 100 anni esatti dalla sua nascita

Casa del Teatro Ragazzi e Giovani
Corso Galileo Ferraris 266 - Torino

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

Per prenotazioni mailto: chiamalavita@fondazione-donatcattin.it

Care amiche e cari amici

vi aspettiamo alla **CASA DEL TEATRO RAGAZZI E GIOVANI** di Torino per il recital in musica *Calvino cantava la pace - chiamalavita*, di e con **Maria Rosaria Omaggio** e con **Grazia Di Michele**.

Le due artiste tornano insieme sul palco **domenica 15 ottobre alle 18:30** per celebrare **Italo Calvino a 100 anni** esatti dalla sua nascita, ma soprattutto per «cantare la pace» attraverso le sue parole.

La scelta di Torino, per la rimessa in scena dello spettacolo, non è casuale: sia per il ruolo centrale che la città ha avuto nella vita dell'autore sia per il felice sodalizio che si realizzò proprio a Torino fra Calvino e il gruppo dei «Cantacronache».

Coinvolto in quel progetto da **Sergio Liberovici** e **Michele Straniero**, lo scrittore, fra il 1958 e il 1960, sceglie di dare «parola al canto». È nel corso di questo felice triennio che, rivolgendosi a un pubblico nuovo, più ampio e in parte diverso da quello dei suoi lettori, sperimenta forme espressive inedite. Prendono così vita le canzoni, musicate da Sergio Liberovici e scelte, per *chiamalavita*, da Maria Rosaria Omaggio a sottolineare il tema della pace del Calvino paroliere: *Dove vola l'avvoltoio*, *Oltre il ponte*, *Canzone triste*, *Il padrone del mondo*. Altri due scritti dell'autore dalla famigerata leggerezza, musicati appositamente per lo spettacolo, sono *L'angelo* e *Sogni*. A sostegno di questo forte **messaggio di pace** dello spettacolo si collocano brani tratti da: *Il sentiero dei nidi di ragno*, *Il cavaliere inesistente*, *L'entrata in guerra*, *La memoria del mondo* e *Se una notte d'inverno un viaggiatore*. La recitazione è sempre scandita su musica, anche con suoni onomatopeici. Si collegano ai testi tre canzoni di Grazia Di Michele: *Angeli*, *Pane e ciliegie*, *Preghiera*.

Sullo sfondo, in forte e unitaria sintonia con parole, musica e canto, le immagini toccanti concesse da **UNICEF Italia**, scelte dalla regia e montate col video-artista **Mino La Franca**.

La costruzione di questo lavoro teatrale ricalca lo stile e i temi di Calvino: un forte *fil rouge* riconduce sempre alla guerra, alla circolarità del tempo e alla sua ciclicità nel corso della storia. Attraverso le parole, il canto, la musica e i suoni, la potenza e l'autenticità della lingua di questo grande autore e intellettuale del secolo scorso arrivano direttamente prima al cuore, poi alla mente degli spettatori.

Fondamentale, in questa messa in scena, è l'attenzione rivolta allo sguardo dei bambini che oggi soffrono in Ucraina, così come in Siria, Yemen, Afghanistan, Myanmar, Medio Oriente, Sudan, Etiopia e in tanti altri luoghi del mondo a causa dei 170 conflitti – di cui 59 guerre vere e proprie – che ancora infangano la parola «umanità».

Questa l'anima di *chiamalavita*, calembour che offre diverse letture: «chi ama la vita», «chiama la vita», «chiamala vita» e persino «chi à malavita» e arma i bambini, rendendoli soldati.

Non solo un recital in concerto, ma teatro civile: una testimonianza vibrante **contro la guerra** che da sempre insanguina il mondo.

Ecco perché la **Fondazione Carlo Donat-Cattin**, con determinazione e tenacia, ha proposto e sostenuto la riedizione torinese di questo spettacolo che Maria Rosaria Omaggio, Goodwill Ambassador Unicef, aveva ideato, prodotto e messo in scena con Grazia Di Michele e che era approdato anche all'**Auditorium dell'ONU di New York**.

A seguire alcune preziose testimonianze degli amici cantanti torinesi di quei tempi, arricchite da un approfondimento critico sull'aspetto forse meno conosciuto dell'opera di Italo Calvino.

Venite, portate con voi figli, nipoti, amiche, amici, vicine e vicini di casa. La serata teatrale di domenica 15 ottobre 2023 resterà nella vostra memoria e nei vostri cuori.

Vi aspettiamo.